Anno X. · Sabbato 11 Dicembre 1875 · N. 295.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 dicembre contiene un R. decreto in data 10 novembre, che riordina gli Istituti d'istruzione superiore in Milano.

ITALIA

Roma. Il Re, secondando il desiderio espressogli dal presidente del Consiglio dei ministri a nome del comitato promotore dell'ossario di Custoza, ha accettato di essere presidente onorario della Società che sarà quanto prima costituita. Le offerte finora raccolte dal comitato e ad esso pervenute dai varii sottocomitati ammontano a L. 15,519,28.

— Alcuni giornali hanno annunziato che Sua Maestà sarebbe partito per Napoli per rimanervi fino alla fine dell'anno. Siamo in grado di assicurare, dice il *Popolo Romano*, che a Corte non si è mai parlato di questa gita.

— Si parla a Roma d'un *meeting* sotto la presidenza dell'on. Cairoli per assicurare ai lavori del Tevere un esito secondo l'interesse di Roma. I lavori sarebbero condotti sotto la presidenza di Garibaldi.

— Il principe D. Alessandro Torlonia ha donato al museo di Roma, con una generosità rara, le più belle pitture etrusche che si conoscano. Sono affreschi rarissimi, i quali già da Trastevere dove si conservavano, furono trasportati intatti com'erano al Collegio romano.

— Un aneddoto sulla ultima inondazione del Tevere a Roma. Alcuni operai erano in mezzo all'acqua fino al ginocchio, per ricuperare delle barche che si erano arenate. Passa di là la principessa Margherita, s'informa chi siano e saputo che da due notti lavoravano, mandò loro un biglietto da 50 lire. Quelli operai la benedicono ancora.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna che il Consiglio municipale di Gratz ha seguito l'esempio di quella città, indirizzando una petizione alla Camera in favore del disarmo.

Francia. A proposito delle elezioni senatoriali inamovibili, il *Temps* scrive: «Non è punto difficile il riconoscere la mano del sig. Buffet negli sforzi fatti dalla destra per organizzare una lista puramente conservatrice, nell'ostinata esclusione della sinistra ed anche del centro sinistro, e nella decisa tendenza di aprire anche una porta ai bonapartisti. V'ha d'altronde una circostanza, la quale basta già fin troppo a dimostrare quanto il Gabinetto si preoccupi dell'elezione senatoriale. I ministri di Francia a San Pietroborgo, a Berlino, a Madrid ed all'Aia, sono arrivati a Versaglia già da parecchi giorni, e vi resteranno fintantochè abbia avuto luogo la grande operazione elettorale... Mentre il principe di Gorciakoff era a Berlino in conferenza col principe di Bismarck, gli ambasciatori francesi Gontaut-Biron e generale Le Flô se ne stavano a Versaglia per aspettare le elezioni senatoriali! »

Germania. Telegrafano da Berlino che l'arrivo del sig. Müller, presidente superiore dell'Alsazia-Lorena, non è estraneo all'idea che ha il cancelliere di creare un ministero speciale per le provincie annesse.

Spagna. La *Correspondance Universelle* ha da Madrid, che un nuovo attacco di pirati ebbe luogo nelle acque di Cartagena contro legni tedeschi e italiani. Dietro energiche proteste dei rappresentanti di queste potenze, il governo spagnuolo ordinò un servizio di sorveglianza su quelle coste, e promise inoltre il risarcimento dei danni causati.

— L'*Epoca* di Madrid del 28 novembre, ricorrendo in quel giorno il compleanno di Don Alfonso, scrive un articolo sul *nacimiento del Rey, en la noche del 28 de novembre 1857*, nascita che, come ben disse allora, a giudizio dell'*Epoca, el Clamor publico*, fu l'ultima palata di terra gettata sul cadavere del partito carlista *(fuè la ultima paletada de tierra arrojada sobre el cadaver del partido carlista)*. Senza voler turbare la serena ed ossequiosa gioia dei giornali alfonsisti, non si può tuttavia non osservare una strana combinazione, che è questa: il carlismo che moriva quando Don Alfonso nasceva, vive ed è ostinato a vivere oggi che Don Alfonso regna.

Inghilterra. Ieri l'altro fu annunciato, che il ministro inglese stava per pubblicare un progetto relativo alla mobilizzazione dell'esercito inglese in caso di guerra. Ora è un fatto che a Londra si sta pure provvedendo all'armamento completo della squadra navale. Con ciò non tratterebbesi punto di preparativi bellicosi per allarmare inutilmente gli animi: l'Inghilterra intende soltanto che le potenze del Nord non credano di poter risolvere senza di lei la questione di Oriente.

Serbia. Si annunzia da Belgrado che il Governo serbo protesta contro l'intenzione attribuitagli di adottare dei forti dazi protezionisti contro le importazioni dall'Austria.

Turchia. Agli ultimi combattimenti avvenuti nell'Erzegovina non risulta che abbia preso parte il corpo dei Montenegrini raccolto presso Grahovo. Pare dunque che le rimostranze fatte dalle potenze a Cetinje abbiano recato qualche frutto: anzi corre voce che il principe abbia deciso l'allontanamento di quel corpo dal confine.

— Lo *Stamboul* giornale di Costantinopoli pubblica una lettera dalla Bulgaria in cui sono notati molti atti di barbarie e di arbitrio commessi dai turchi a danno dei bulgari. A proposito delle riforme!

Egitto. Si legge nella *Republique francaise*: Il Khedivè non era solamente il principale azionista della Società per il Canale di Suez, ma era eziandio colla Società comproprietario dei terreni lungo la spiaggia del Canale, specialmente di quelli sopra i quali sorgono le città di Porto Saïd e d'Ismailia. Se noi siamo bene informati, il governo inglese sta ora trattando col vicerè per farsi cedere questa sua comproprietà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomenclatura oggettiva ad uso dei giardini d'infanzia e delle classi elementari inferiori. Lezioni pratiche fatte dalla maestra Giuseppina *Battagini*, ora maestra del primo Giardino d'infanzia di Udine. — Noi stimiamo, che poco a poco tutte le *prime scuole*, o *custodie dei bambini*, saranno, anche in varia maniera secondo le circostanze locali, assimilate ai *Giardini d'infanzia*, affinchè il diletto e giuoco infantile, lo spirito d'osservazione, la istruzione conveniente ai bambini, l'igiene e gli esercizii del corpo vadano del pari in quella sacra età, nella quale la mamma, o chi ne tiene le veci, assume la parte del Dio biblico, quando pronunciò il noto: *Faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram*.

L'*educazione*, ossia lo svolgimento dei buoni germi posti dal Creatore nell'essere umano, equivale davvero ad una nuova *creazione*; poichè di uno, che si confonderebbe cogli altri animali, se ne fa così davvero *un uomo*, un essere pensante, che *dà i nomi alle cose* e se le *appropria*, come dice il racconto biblico, il quale pone l'uomo primitivo appunto *in un giardino*.

Questa *infanzia dell'uomo*, quale ce la descrive la Bibbia, è appunto quella di un bambino, lieto e beato, che si diletta di vedere ed osservare ed a cui un Essere superiore insegna a distinguere ed a dare i nomi alle cose.

L'istituzione dei Giardini dell'infanzia è adunque una felice imitazione dell'opera biblica, della prima educazione dell'uomo nel terrestre paradiso, o giardino, prima che esso riprenda ad educare sè stesso, lavorando e bagnando del sudore della sua fronte le ardue zolle della terra data ad abitare ed a reggere alla specie umana.

La trasformazione delle prime scuole in tanti giardini e delle brutte ed anguste stanzuccie delle maestre non istituite e non provviste, alle quali si danno finora in custodia i bimbi, tanto per levarsene l'impaccio in casa, diventerà, speriamo, un fatto universale.

Anzi avverrà, che, costruite essendo in gran parte le strade nei nostri Comuni, la prima e più radicale spesa che si farà in ogni villa sarà quella di un buon locale per la scuola e per l'abitazione dei maestri e delle maestre, con un giardino annesso, che possa servire alla istruzione ed anche ad esercizio di lavoro dei bimbi e ad orto per gl'insegnanti; e la *scuola* diventerà così poco a poco una *famiglia* collettiva, dove maestri e maestre saranno padri e madri, cogli stessi affetti e la stessa pazienza e la stessa contentezza di far il bene delle loro creature, alle quali avranno dato la vita dell'anima.

In Italia più che altrove si ha bisogno ed opportunità di vi[illegible]aperto, di partecipare di qualche manie[illegible] vita della natura, di osservare questa [illegible] madre nella sua essenza e nel suo svolgim[illegible]arsene la conoscenza coll'*intuizione*, [illegible]*denza* ed abbrevia d'assai l'insegname[illegible] le noie di essi per maestri e scolari.

Perciò appunto reputiamo, che grado grado, che se ne verrà generalmente riconoscendo il benefizio, si opererà questa trasformazione delle scuole prime; la quale fa parte del metodo molto studiato di quel grande educatore che fu il Pestalozzi: il quale, a non volerne riportare l'invenzione fino a Vittorino da Feltre, fu il primo a stabilire le basi di questo *metodo intuitivo* e ad applicarlo praticamente nella sua scuola ed a svolgerlo a norma di tutti.

La nostra speranza non è vana, poichè non soltanto i Giardini d'infanzia, ma tutte le maniere di libri elementari, d'istruzioni, di gite scolaresche concorrono oggidì a guidarci per questa via, che è una piacevole scorciatoia per la popolare istruzione.

La maestra signora Battagini, formatasi sotto alla direzione del cav. Colomiatti di Verona, ed acquistata al *primo* Giardino d'Infanzia di Udine, che può dirsi il *normale* per tutta la Provincia ed è destinato a formare molte altre maestre di quelle che escono dalla scuola magistrale ora perfezionata, ha messo in istampa la sua *nomenclatura oggettiva* praticata nella scuola; la quale potrà di certo essere di grande aiuto a tutte le maestre.

Questa nomenclatura è fatta sopra *oggetti reali*, sopra *modelli* e *stampe*, a norma che la mente del fanciullo, che prima è guidata ad osservare le cose quali sono in natura, o quali le ridusse l'uomo per proprio uso, può avvezzarsi all'istruzione, considerandole prima sopra modelli in piccolo, indi sopra stampe.

Seguendo questo sistema logico si ha gettato anche le basi dell'*istruzione di sè medesimi*, la quale può essere meravigliosamente aiutata dai libri illustrati, che a poco a poco penetreranno nelle biblioteche e diffonderanno così il metodo intuitivo ed abbrevierano d'assai l'istruzione.

Gli esercizii della nomenclatura sono distinti per gradi e divisi in lezioni, che sommano tutte assieme a 127.

In questi esercizii, come sono composti e verbalmente applicati dalla maestra, si viene svolgendo logicamente la osservazione, la distinzione, la denominazione degli oggetti secondo le loro forme, ed imparando la grammatica naturale senza conoscerne il nome, e la lingua italiana senza quasi accorgersene tanto che in appresso, i bimbi, venendo al leggere ed allo scrivere, se ne troveranno assai agevolata la via e molto potranno fare da sè. Supponiamo adunque, che queste scuole prime sieno universalizzate in Italia, com'è da sperarsi che si faccia in un numero non lungo di anni, e si saranno educati dei bambini sani, osservatori, diligenti, avvezzati a

APPENDICE

RACCONTI ED ALTRI LIBRI

(Cont. vedi n. 29!)

II.

La vita color di rosa. Schizzi e scene di E. Navarro della Miraglia. — Milano Libreria editrice G. Brigola Corso Vittorio Emanuele — *La vita color di rosa?* Perchè questo titolo agli *schizzi* ed alle *scene* del sig. Navarro della Miraglia? Non si poteva darcene uno di più conveniente, p. e. *Avventure galanti?* Oppure *Contes Drôlatiques?* Od anche quello di *Decamerone moderno*, se anche qui c'è di meno la peste e se il numero dei racconti non supera i venticinque, mentre ser Giovanni ce ne ammaniva cento?

Voi avete ragione, risposi a chi mi faceva questa osservazione; ma potreste anche pensare, che il sig. Navarro della Miraglia, il quale schizza bene e toglie dal vero le sue scene, abbia voluto darci in questo titolo: *La vita color di rosa*, il suo intendimento, lo scopo del libro, se pure ne aveva uno, fuori di quello di divertirsi, divertendo gli altri, che non possono a meno di riconoscere in questo raccontatore la padronanza della penna ed un fare lesto e spigliato, un vero gusto di artista in questi suoi tocchi rapidi, leggeri, ma sentiti ed eleganti.

La vita color di rosa potrebbe in questo ancore, a cui un altro diede il nome di Paul de Kock della *High Life*, significare: *La vita degli scioperoni* dei due sessi, che sono ricchi ed anche educati ad essere e valere qualcosa in questo mondo e segnatamente nell'Italia nostra, e preferiscono invece di cercare il piacere anche nelle vie cui le oneste persone direbbero non lecite, e mentre sfogliano l'una dopo l'altra le *rose* cui trovano in loro cammino e s'inebbriano alla coppa della voluttà, tardi s'accorgono di avere sciupato la vita, o forse non se n'accorgono nemmeno, ciò che è ancora peggio.

Taluno potrebbe dire che il Navarro della Miraglia ha trattato in fondo lo stesso tema di Salvatore Farina ne' suoi *Capelli Biondi*. Difatti, se il Farina ha cercato i suoi ricchi scioperoni, i suoi celibi galanti nell'ambiente milanese, il Navarro ve li ha dipinti nelle varie capitali dell'Italia, e di fuorivia, ai bagni ed alle case da giuoco, nelle ville signorili, nella Svizzera, al Vesuvio, nella Campagna siciliana ecc.

Soltanto, se l'intento morale del Farina apparisce chiaro, se egli mescola alle sue figure frivole e spensieratamente immorali, delle creature oneste ed altre che si pentono di non essere state tali sempre, ed altre che si accorgono troppo tardi che avrebbero potuto e dovuto esserlo, e che un po' di felicità non si trova che nelle vie del bene, per cui bisogna non fuorviare; quello del Navarro non potrebbe apparire che dal titolo, così come noi lo abbiamo voluto interpretare, e dalla uniformità dei tanto varii racconti; chè ivi tutti i personaggi d'altro non si occupano se non delle loro galanterie, e non se ne pentono e non mostrano nemmeno attitudine a pentirsi, e non trovano mai contrasti alla loro peggio che scorretta esistenza, alla loro troppo facile scostumatezza.

Se qui ci fosse, ciocchè non sappiamo proprio, perchè l'autore non ce lo dice e non lo lascia comprendere molto chiaro, forse a disegno; se qui ci fosse un intento morale, si dovrebbe trovarlo nella combinazione del titolo, colla uniformità dei tanto varii ed affatto sensuali amori, cui egli fa il più delle volte raccontare a' suoi medesimi eroi. Pare che il Navarro, dopo dipinta bene ne' suoi schizzi tutta questa gente scioperona, che forma l'internazionale degli annojati in cerca di piaceri proibiti, abbia voluto conchiudere, o piuttosto che altri possa conchiudere: Ecco che cos'è questa società eletta e fortunata a cui voi vi vantate di appartenere, guardando forse piuttosto con disprezzo che non con occhio di pietà, noi che a questo mondo cerchiamo di essere e valere qualcosa e troviamo nello studio e nel lavoro le ragioni del vivere! Vedete ora quello che siete, e quale ragione avete di vantarvi e di credervi da più degli altri! Stimate se potete voi stessi; e, se potete, vergognatevi di una simile esistenza, che può eccitare le invidie altrui, ma nessuna nobile emulazione! Dipingendovi quali siete, io v'ho fatto la satira, la più crudele delle satire, senza farvi punto la caricatura. Non ne avete bisogno! Non occorre aggiungere nemmeno una linea al vero per farvi vedere ridicoli alla gente di buon senso ed alla buona. Anzi la caricatura guasterebbe; farebbe credere all'esagerazione, alla malignità del pittore. Vi ho mostrato quello che siete; e non potete nemmeno lagnarvi che non vi abbia ritratto dal vero.

Difatti queste *macchiette* sono dipinte dal vero e poste sovente sopra un *paesaggio*, che per essere *schizzato* non è meno bello ed attraente. Peccato che, se qui è evitata l'indecenza nella frase, non lo sia quasi mai nella sostanza; e peccato più ancora, che molti non intenderanno lo scopo satirico dell'autore e si compiaceranno piuttosto di quello di cui egli avrà, probabilmente, voluto farli vergognare! Ci saranno molti, che godranno di avere trovato delle pitture vere della *vita color di rosa*, perchè dopo tutto se ne compiacciono ed amano di continuarla, od aspirano a farsela loro propria e cercano in questo libro dei ricordi, o degl'insegnamenti.

Gli *schizzi* del Navarro sono della massima *varietà*. Egli è stato da per tutto, ha veduto paesi ed uomini in circostanze diverse, in tutta la vita contemporanea. Ma pure risulta l'*uniformità* delle *scene*, cioè dell'azione che si esercita dai suoi per tanto diversi personaggi. Quindi, se il pittore ci guadagna come *paesista*, non apparisce pari a sè stesso come *figurista*. Ma di ciò è colpa appunto l'avere voluto dipingere dal vero, anche abbozzata, questa gente frivola.

È probabile che altri, forse lo stesso autore, si faccia un giudizio molto diverso dal nostro della *vita color di rosa*; ma noi ci siamo divertiti a leggerlo, perchè lo abbiamo considerato così e non altrimenti. Non vi abbiamo cercato quegli affetti, che non vi erano, ma una satira sociale; e ve l'abbiamo trovata.

PACIFICO VALUSSI.

parlare la lingua nazionale, a scriverla grammaticalmente ed a seguire una certa logica nei loro ragionamenti e giudizii. Speriamo perciò, che l'opera benefica si continui ed estenda e che cessi una volta di gracchiare quella mala gente, che non avendo mai saputo o voluto fare alcun bene, si esercita a mettere inciampi a chi il bene sa e vuole farlo e lo fa.

La *nomenclatura* della signora Battagini, di questa cara mamma dei nostri bimbi, è suscettibile di molte giunte e variazioni e di altre estensioni ed applicazioni, le quali possono essere trovate dalle singole maestre, allorquando esse saranno bene istrutte; ma intanto può servire di guida alle novizie, non soltanto dei Giardini d'infanzia, ma di tutte le classi elementari inferiori.

Speriamo, che nella Scuola magistrale e preparatoria per le maestre ed in questo Giardino non si dimentichi di avviare nel metodo tutte le allieve maestrine, e che i sindaci ed i maestri comunali vengano a visitare i Giardini dell'Infanzia di Udine, e di Cividale, che ebbe il vanto di essere la prima a dare l'esempio in provincia; che gli esistenti asili per l'infanzia e le scolette private delle maestre e le prime scuole elementari si vengano tutte trasformando secondo questo sistema biblico, trovato da Domeneddio per Adamo e che sarà trovato buono anche da quelle Suore che nel vecchio asilo dell'infanzia di Udine hanno la disgrazia di soffocare i bambini in un locale angusto, che di certo non contribuirà punto a fare di quei bambini una generazione sana e robusta.

P. V.

Accademia di Udine.

I membri di questa Accademia sono invitati ad assistere ai funerali del loro defunto consocio dott. *Luigi Vanzetti* che seguiranno oggi, 11 dicembre, alle ore 4 pomeridiane.

La Presidenza.

Il Provveditore agli studj cav. Cima si è dedicato, a questi giorni, con lodevole zelo alle pratiche necessarie per l'istituzione della scuola preparatoria alle Magistrali femminili. Sappiamo che molte giovinette si presenteranno agli esami, e che tutto fa sperare ne' buoni effetti della cennata preparazione, utile onde le future maestre abbiano ad approfittare al massimo grado possibile degli insegnamenti del Corso Magistrale.

Corte d'Assisie. Nell'udienza del 9 a tarda ora venne pronunciata condanna, contro Bianchini Giambattista del distretto di Pordenone a dieci mesi di carcere. L'imputazione era di due furti qualificati; ma in uno di questi i Giurati esclusero la qualifica, ed ammisero le attenuanti. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Favaretti, e al banco della difesa sedeva l'avvocato Malisani, i quali entrambi sostennero rispettivamente la propria tesi con la nota valentia. Del resto non crediamo d'occuparci in ulteriori particolari, dacchè il fatto per sè era di meschino interesse giudiziario.

I due medici comunali di Gorizia recatisi la scorsa domenica in Udine allo scopo di visitare lo stabilimento dell'impresa per la vuotatura delle fogne a mezzo del sistema pneumatico, hanno trovato, scrive l'*Isonzo*, che tutto quanto concerne cotal sistema ecc.. avviene in modo del tutto inodoro e tale che simile stabilimento potrebbe liberamente erigersi anche in mezzo alla Piazza grande in Gorizia, senza tema di compromettere minimamente la pubblica igiene. Essi, sulla base delle osservazioni fatte, presenteranno apposita relazione a quel municipio.

La Presidenza del Casino Udinese ha diramato ai Soci la seguente Circolare:

Onorevole Signore,

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo mercoledì 15 corrente alle ore 7 pomer. nella sala maggiore di questo Casino per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno.

Proposta concernente la Scuola e Corpo di Musica in base a deliberazione del Consiglio Comunale.

Udine, 5 dicembre 1875.

Il Presidente
G. BRAIDA

Lezioni popolari. Lunedì 13 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Giov. Falcioni tratterà delle ruote idrauliche orizzontali e specialmente della *Jouval Köchlin.*

Chiamata sotto le armi. Assicurasi che il ministro della guerra chiamerà il 7 gennaio sotto le armi i giovani inscritti alla 1ª categoria della classe 1855.

Esami di licenza liceale. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre ha pubblicato il seguente avviso del Ministero di pubblica istruzione: È concessa anche per l'anno corrente, a tutti quei giovani che nel luglio, o nell'ottobre passati furono impediti dal servizio militare di presentarsi agli esami di licenza liceale, una sessione straordinaria di esami. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 22, 24, 27, e 29 del corrente mese. Il giorno delle prove orali sarà stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Gli alloggi dei Pretori. Nelle ultime modificazioni all'ordinamento giudiziario, state testè votate alla Camera dei Deputati, v'ha questa variante rispetto agli alloggi dei Pretori:

Ai Pretori è accordata un'annua indennità di alloggio nella misura seguente:

Nelle città, sedi di Corte d'appello, L. 400, nei comuni sedi di tribunali civili e correzionali, 300 lire; in tutti gli altri comuni, L. 200.

Questa indennità è posta per un terzo a carico del comune, ove ha sede la pretura, e per due terzi a carico dei comuni del mandamento, compreso quello del capoluogo, ed in ragione di popolazione.

L'indennità sopra menzionata dovrà però sempre venire al pretore corrisposta dal Comune ove quello risiede, salvo all'amministrazione comunale, che antecipa, ad ottenere dagli altri comuni i rimborsi a norma delle disposizioni dello articolo presente.

Il pretore può accordarsi col comune o comuni per ricevere, in luogo della indennità, l'alloggio in natura.

Agli aspiranti farmacisti. Tutte le Università del regno sono state autorizzate a rilasciare dei diplomi di farmacista, ma i diplomi di chimica non potranno essere rilasciati altro che dalle principali Università del regno. Il ministro dell'istruzione pubblica darà questa facoltà alle Università di Bologna, Napoli, Pisa, Pavia, Padova, Palermo, Roma e Torino.

Spedizioni per ferrovia. La Società ferroviaria dell'Alta Italia annunzia che dal primo del prossimo gennaio non saranno accettati in spedizione capi di pollame o selvaggina, se non siano ricoperti con una rete a maglie non grandi, assicurata ai colli con piombi. I colli presentati senza la rete ed i piombi non saranno accettati, se non mediante una *dichiarazione di garanzia* del mittente, che rilevi l'amministrazione ferroviaria da ogni responsabilità di perdita o di diminuzione di peso.

Per l'Esposizione di Filadelfia. Possiamo assicurare che il cav. Padovani, presidente della Commissione esecutiva per l'Esposizione di Filadelfia, sedente in Firenze, ha già concertato, in nome di questa, col cav. Carlo Sestini, spedizioniere, quanto si riferisce all'accollo generale del trasporto di tutti i prodotti italiani, tanto in andata, quanto in ritorno.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia — Fortucci
2. Walzer « Il pensiero d'un matto » — Buttri
3. Introduzione e preghiera « Mosè » — Rossini
4. Mazurka « Erminia » — Bufaletti
5. Atto quarto « Ernani » — Verdi
6. Sinfonia « Il Cantore di Venezia » — Marchi

Teatro Minerva. Domani a sera, domenica, alle ore 7 1/2, l'Istituto filodrammatico Udinese rappresenterà l'*A, B, C* commedia popolare in tre atti dei fratelli Carrera. Il prezzo d'ingresso al teatro è di 50 centesimi.

FATTI VARII

Il ministro delle finanze ha disposto, conformemente agl'impegni da lui presi nella Camera dei deputati, che tutti gli agenti e contabili dello Stato continuino a ricevere nei pagamenti le polizze e fedi di credito del Banco di Napoli, fino a nuova disposizione in contrario.

Il ministero della guerra ha determinato che nei reparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 15 dicembre a tutto febbraio 1876. I comandanti dei medesimi regoleranno l'ammissione in modo che il numero dei nuovi ammessi effettivamente in forza al 1° di aprile (ivi compresi quelli provenienti dagli iscritti di leva) non superi:

a) 400 in ciascuno dei tre battaglioni di istruzione;

b) 80 in ciascuna delle due batterie d'istruzione, nella compagnia di artiglieria d'istruzione e nello squadrone d'istruzione;

c) 30 in ciascun plotone d'istruzione dei due reggimenti del genio.

Istruzione Tecnica. *Dal Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* apprendiamo, che l'onorevole Morpurgo, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, ha terminato un importante lavoro sull'insegnamento industriale e professionale, al quale accudiva da vario tempo e che verrà pubblicata uno di questi giorni sotto il modesto titolo di *Studio sugli Istituti Tecnici in Italia.*

Tra le molte notizie che con ammirabile cura si trovano raccolte in questa pubblicazione, ci piace qui ricordare quelle riguardanti il collocamento dei licenziati di parecchi Istituti tecnici italiani. Le cifre contenute sopra tale argomento in varii prospetti, dimostrano come le prime prove di questa specie d'istruzione fra noi sono veramente felici e da esse può argomentarsi che le nuove scuole rispondono ad un bisogno del paese.

Ginnasti siate prudenti! Il maestro di ginnastica in Ferrara signor Eugenio Folchini esercitavasi assieme ai suoi allievi, quando nel fare un doppio salto mortale mal riuscito cadde sulla tela sottoposta. Fatalità volle, che la tela cedesse all'urto, così che il povero Folchini battè della nuca in terra e n'ebbe in conseguenza la paralisi quasi completa del corpo.

Trasportato tosto all'ospedale egli versa ora in grave pericolo di vita ed i medici temono sia avvenuta la frattura della spina cervicale e dorsale. Ginnasti siate prudenti!

Fenomeni metereologici. Neve in Spagna, neve nei mezzodì della Francia, corrieri di Parigi arrestati dall'accumulazione considerevole della medesima, la circolazione di due treni della *Mediterranée* impedita tra Marsiglia e Lione, termometro disceso sino a 22 gradi; inondazioni nell'Italia centrale e in Sardegna, ecco i fenomeni a cui assistiamo da qualche giorno, senza danno di partecipazione presente, ma non senza apprensioni per l'avvenire.

Leggiamo poi nei fogli di Napoli che nelle provincie di Basilicata, Avellino, Salerno è caduta una grandissima quantità di neve. L'aqua dei giorni scorsi ha arrecato gravi danni. Quasi tutti i torrenti che intersecano la via consolare delle Calabrie, da Salerno a Potenza, si sono gonfiati e straripàrono. Il Vallo di Diano parea negli scorsi giorni diventato un mare, tanto era l'estensione di terreno coperta dall'acqua.

Finalmente un telegramma da Mohacs (sul Danubio) annunzia che causa il gran freddo ed il molto ghiaccio galleggiante, la navigazione venne totalmente sospesa.

70.000 testamenti chiusi. Una lettera da Roma al *Corr. delle Marche* dà questa curiosa notizia: Al ministero delle finanze si sta studiando un progetto pel quale sarebbe ordinata d'ufficio l'apertura di tutti i testamenti *rimasti chiusi*. Dal 1805 non sarebbesi compiuto un atto simile; e precedentemente una Bolla pontificia fu pubblicata nel 1740, per cui i testamenti *chiusi* vennero aperti per ordine governativo. Questa misura avrebbe per iscopo di ricercare tutti i redditi della Chiesa rimasti ignorati dopo le leggi di soppressione; ed inoltre di far incassare all'erario tutti i diritti di successione ecc. Si procederebbe però con grande ponderazione, perchè un atto simile potrebbe produrre grandi perturbazioni fra i tranquilli possessori. I testamenti chiusi si calcolano a ben *settantamila*. Finora lo studio non è che meramente preliminare.

Monumenti. Il monumento del dottore Timmerman sarà inaugurato a Torino il 19 corrente. Da Napoli si annunzia che il comm. Tito Angelini ha terminato la statua colossale pel monumento a Mercadante. Il maestro Florimo, nella stessa città, propone di erigere, offrendo da parte sua 1000 lire, un monumento a Bellini.

Il servizio postale non ha quest'anno corrisposto alle promesse del Ministero dei lavori pubblici, il quale aveva creduto di star molto basso calcolando pel 1875 su di un entrata di 26 milioni. Le somme accertate nei primi nove mesi dell'anno non salgono che a poco più di 18 milioni e quelle che si presume di accertare nell'ultimo trimestre non giungono ai sette. Sono quindi 25 milioni che si incasseranno invece di 26.

Il giro del mondo. Per iniziativa della Società centrale di geografia con sede a Parigi, si è aperta una sottoscrizione per una *gita di piacere* intorno al mondo. Il numero dei viaggiatori è limitato a 50: ciascuno di essi deve versare all'atto di soscrizione la somma di L. 20,000.

Ai morti di Novara. Il Comitato promotore di un Ossario da costrurre alla Bicocca (Novara) in cui raccogliere gli avanzi dei prodi caduti in quella infaustissima giornata (23 marzo 1849) ci manda copia di un manifesto di invito a tutti gli italiani. Il manifesto termina con queste parole di appello: « Cittadini! Concorrete volenterosi col vostro obolo ad innalzare un ricordo ai caduti della Bicocca; sarà questo il miglior modo di dimostrare all'Europa che da un capo all'altro della Penisola, un nobile pensiero ci onora e ci unisce specialmente, l'amor della Patria e la venerazione alla memoria di chi muore per essa! »

La torre di Babele a Filadelfia. Si legge nel *Petit Marseillais:*

Si tratta d'esporre a Filadelfia una torre di ferro, dell'altezza di mille piedi. Questa torre deve costare 5 milioni di franchi.

La forma della torre di Babele sarà rotonda; avrà 150 piedi di diametro alla base, assottigliandosi progressivamente sino alla cima, dove non ne avrà che 30. Sarà traversata in tutta la sua lunghezza da un tubo centrale di 30 piedi di diametro, dentro il quale funzioneranno quattro ordigni per far salire un gran numero di persone in pochissimi minuti. Chi non vorrà profittare di questo mezzo, salirà colle proprie gambe per una comoda scala, avvertendo bene che i 3000 gradini non si possono salire in meno d'un'ora. Questa torre supererà in altezza tutti i monumenti del globo, e servirà di faro per la notte. L'illuminazione verrà fatta a luce elettrica.

CORRIERE DEL MATTINO

Una notificazione ufficiale turca nel mentre smentisce oggi alcune voci poco rassicuranti che correvano sul pagamento del *coupon* di gennaio, annuncia anche l'attivazione dell'Iradè imperiale che ordina la riforma dei tribunali. È assai problematico che queste ed altre riforme possano arrestare l'Impero ottomano sulla china rovinosa su cui si trova: tanto più che tra le promesse riforme mancano alcune di quelle che i tre imperi desiderano di veder attuate nella Turchia. Queste riforme non scemano punto il timore, nutrito da molti, di una catastrofe in Oriente. Anche ieri a Londra il duca di Cambridge disse, al banchetto dei pescivendoli, che il desiderio di pace degli inglesi non può far considerare impossibile l'eventualità d'una guerra. Perciò anche il Regno Unito pensa ad aumentare i suoi armamenti.

I più recenti dispacci da Versailles ci annunciano che, nella nomina dei senatori inamovibili, l'Assemblea elesse a primo scrutinio soltanto il duca d'Audiffret della destra e Martel della sinistra. I candidati della sinistra hanno una media di voti superiore a quella dei candidati di destra. In questo modo apparirebbero infondati i timori che si avevano a Parigi in seguito all'alleanza dei gruppi della destra e del gruppo Lavergne. Si temeva infatti che i 75 senatori dovessero essere la *crême* reazionaria dell'Assemblea moribonda. Il fatto pare abbia a provare che quell'accordo, stretto forse fra i capi, non fu accettato da tutti i gregarii dei gruppi accennati.

La Novella al codice penale germanico si può ormai considerare come caduta, a quanto dicono alcuni giornali. L'accettazione di questo schema di legge avrebbe avuto principalmente l'effetto di accrescere l'agitazione ultramontana nella Baviera. Scrivono da Monaco alla *Politische Correspondenz*, che l'adozione invariata di tal Novella, in base ad un compromesso fra il partito liberale e il gran cancelliere, avrebbe fornito ai particolaristi bavaresi un potentissimo e desiderato mezzo di agitazione.

Essendo stato da qualche giornale annunziato che nella recente visita fatta all'imperatore di Germania dal re di Svezia, fosse stato conchiuso un trattato fra i due sovrani, il *Reichsanzeiger* dichiara che in ciò non v'è nulla di vero. « È certo, soggiunge, che i due sovrani non hanno avuto che da rallegrarsi riguardo alle loro relazioni reciproche, nei colloqui tenuti insieme a Berlino. Ma questa visita ha avuto esclusivamente un carattere personale fra i due sovrani amici, in cui la politica non entrava per niente. » Prendiamo volentieri atto di questa dichiarazione.

Un telegramma da Perpignano all'*Agenzia Havas*, reca che Tristany è tornato in campo, e ha diretto ai catalani un proclama, col quale li esortò a non deporre le armi, finchè il re legittimo, Don Carlos, non abbia preso possesso del trono dei suoi antenati!

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Tutto induce a credere che la Camera dei deputati si chiuderà verso il 20 del corrente mese. Ancora non è fissata la data dell'apertura della nuova sessione legislativa, ma pare che il Ministero abbia l'intenzione di fissarla al primo marzo del prossimo 1876.

— La Giunta delle elezioni ha annullato la elezione di Pescia in persona del prof. Ferdinando Martini; ed ha sospeso ogni deliberazione sull'elezione di Livorno in persona del conte Bastogi. La Giunta ha quindi rimandato ad oggi l'esame dell'elezione del collegio di Afragola.

— Il Presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è stato chiamato a Roma per conferire col Presidente del Consiglio dei ministri.

— Assicurasi che fra il Ministro Spaventa ed il comm. Balduino siano già state regolarmente intavolate le trattative per il riscatto delle Ferrovie Meridionali. Altri aggiunge che queste trattative sieno già prossime alla conclusione; ma noi crediamo, dice la *Libertà*, che per ora non sieno tanto inoltrate.

— La *Libertà* smentisce la voce che il generale Garibaldi abbia in animo di andare alla Camera e di muovere un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui lavori del Tevere.

— Ci si assicura che il ministro della guerra, onor. Ricotti, abbia firmato un contratto colla Casa Krupp per la somministrazione di cannoni d'uno speciale modello. *(Persev.)*

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo di Torino* che al comando generale di Napoli sarà nominato il tenente generale Cosenz.

— Il *Movimento Sardo* di Cagliari reca che il piroscafo postale *La Liguria*, ebbe sui paraggi di Pianosa, una disgraziata collisione nella notte del primo dicembre, con un bastimento russo, del quale, dopo l'urto, nulla più si seppe, e percio si crede sommerso quasi subitamente. Dell'equipaggio si salvarono il secondo e 4 marinai.

— Luzzati è ritornato da Parigi in Italia.

— Da Brindisi si annunzia che il Luciani e i suoi complici sono stati tratti in quelle carceri.

— Il Principe di Galles uccise, nella caccia data in suo onore alle Indie, un elefante con la propria mano. L'entusiasmo destato da questo fatto tra gl'indigeni fu immenso. *(Fanfulla)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. Il *Reichstag* discusse la proposta Offmann, tendente a stabilire che nessun deputato potrebbe essere imprigionato, nè processato durante la sessione. Questa proposta è respinta. Il Tribunale di seconda Istanza pronunziò lo scioglimento dell'Associazione Pia.

Detmold 9. Il principe di Lippe è morto.

Versailles 9. *(Seduta dell'Assemblea)*. Approvasi in prima lettura la convenzione telegrafica di Pietroburgo. Approvasi pure il progetto che stabilisce che a datare dal 1 gennaio 1880, si accetterà l'arrolamento volontario sol-

nto di coloro che sapranno leggere e scrivere.
ssey domanda di ritirare dall'ordine del giorno legge sull'amministrazione dell'esercito; dice e il Governo non intende ritirare le legge, a che il tempo non è sufficiente per le tre letre. Approvasi in prima lettura la convenzione l regime degli zuccheri.

Versailles 10. Due senatori soltanto furono etti colla maggioranza necessaria di 344 voti, oè Audiffret che ebbe 551 voti e Martel, della nistra, che ne ebbe 344; vengono quindi i ndidati della sinistra: Lasteyrie ebbe voti 342 nclec Pothuam 341, Trebautl Kranz 340, Corne 37, Barthèlemy Saint Hilaire 332. Quanto ai ndidati della destra, Changarnier ebbe voti 38; Bandet 327; Buffet 336; Broglie 318; ecazes 316. La lista della sinistra ottenne una edia da 324 a 325 voti sopra la lista della estra, la cui media è soltanto da 317 a 318.

Londra 10. Al banchetto dei mercanti di esce, il duca di Cambridge, rispondendo ad un rindisi all'esercito ed alla marina, relativamente ad un progetto di mobilizzazione, dice he sarebbe una follia il non spingere le riforme militari fino all'estremo limite. « Vedete quello he fanno i grandi Imperi, dite se il nostro desiderio di pace debba far considerare impossibili e eventualità di guerra. Prima che passino lcune settimane forse non avremo più bisogno d'uomini (?). Sarebbe assurdo il pensare alla coscrizione nella Grabrettagna. »

Madrid 10. Un'esplosione di dinamite scoppiò nelle miniere di Rio Tinto. Parecchie vittime.

Costantinopoli 10. Un comunicato ufficiale smentisce la voce che il pagamento dei *coupons* di gennaio forse aggiornato; dichiara che il pagamento dei *coupons* fu assicurato a scadenza fin d'ora coi versamenti della Banca ottomana al Tesoro. Una notificazione ufficiale invita i detentori dei buoni del Tesoro del 1872 a presentare i titoli pel cambio facoltativo coi titoli del debito pubblico. Un comunicato ufficiale annuncia che venne posto in esecuzione il Decreto il quale ordina la riforma dei Tribunali. Sandollah pascià venne nominato presidente d'appello. I consiglieri di Cassazione e d'appello, i magistrati dei Tribunali civili e di prima Istanza si nomineranno immediatamente, e si sceglieranno fra le persone che abbiano la capacità e l'onoratezza necessarie. Non si destituiranno senza motivi legali. I Tribunali di commercio si porranno sotto la dipendenza del ministro della giustizia.

Ultime.

Bucarest 10. Il Senato, nel votare l'indirizzo al Principe, espresse un voto di fiducia al Governo, accentuando che il paese deve conservare la neutralità, ma non trascurare di completare i suoi mezzi di difesa.

Roma 10. *(Camera dei Deputati)*. Secondo la proposta della Giunta per le elezioni la Camera ordina un'inchiesta parlamentare sopra la elezione del Collegio di Serrastretta.

Viene in discussione un ordine del giorno proposto dalla Commissione incaricata di esaminare i resoconti. Con esso s'invita il ministero a compilare altrimenti i bilanci che presenta al Parlamento, accettando le riforme che si credono opportune.

Minghetti si dichiara convinto di aver colla massima esattezza osservato la legge di contabilità, avervi anzi nella sua esecuzione recate quelle maggiori cure che contribuiscono a dare chiarezza ed evidenza tanto ai bilanci quanto ai resoconti; perciò non può accettare un tal ordine del giorno che inchiude un biasimo all'amministrazione; nondimeno ammette di essere desiderabili e forse opportune alcune riforme alla legge di contabilità, le quali riforme diede incarico di studiare ad una speciale commissione, confidando di poter fra breve presentare i risultati di tali studi alla Camera.

Seismit Doda opina che sia fondato nei fatti accennati dalla commissione, ai quali egli ne aggiunge degli altri, l'ordine del giorno proposto e pertanto lo appoggia.

Minghetti soggiunge che in ogni caso esso è insufficiente a raggiungere lo scopo che si è prefisso la Commissione.

Sella respinge pure ogni rimprovero fatto all'amministrazione presente e passata a tale riguardo, come assolutamente immeritato. Egli va per contro riandando i notevolissimi progressi fatti dalla nostra contabilità negli ultimi anni, sia nella esattezza dei calcoli, sia nella maggiore prontezza a rendere i conti; epperciò, anzichè muovere degli appunti crede esaminare piuttosto come e in quali parti convenga introdurvi dei miglioramenti secondo le norme dell'esperienza fatta. Procede a questo esame. Addita le migliorie ed i temperamenti che utilmente si possono introdurre fra i rigori della contabilità e le esigenze parlamentari, ma mediante una legge apposita, non dietro un semplice ordine del giorno come ora si pretende dalla Commissione, che con esso vorrebbe anzi mutare l'impianto della contabilità del regno.

Branca sostiene che il ministero non interpreta rettamente la legge di contabilità.

Mingetti nega che ciò sia vero e dimostra essere questa una taccia infondata del relatore.

Busacca ribatte le obbiezioni contro l'ordine del giorno e specialmente quelle contro le considerazioni sulle quali si fonda, protestando però di non aver inteso di biasimare alcuna amministrazione.

Osserva quindi che lo stesso ministro ammise di essere opportune alcune riforme alla legge di contabilità ed avere anzi egli stesso promesso di proporle. Conchiude presentando un altro ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni di Minghetti, di presentare un progetto per le modificazioni all'attuale legge di contabilità.

Minghetti lo accetta, ma intende di constatard nuovamente che i resoconti presentati sono compilati con retta applicazione della legge vigente e che da tale nuovo ordine del giorno non può quindi risultare alcun biasimo verso l'amministrazione.

La Camera approva questo secondo ordine del giorno.

Si annunzia una interrogazione di Bertani circa ad alcuni inconvenienti avvenuti durante il periodo elettorale ancora in corso nel collegio di Piacenza.

Cantelli risponderà lunedì.

Parigi 10. La sinistra propose una lista nella quale sono compresi parecchi ultra-legittimisti, specialmente Franclieu, Cournulier, Luciniere, il Marchese Gouvello, Therry, Boisboissel, Larochejaquelin, Lorgeril, e Larochette, sperando di ottenere così l'appoggio dell'estrema destra.

Vienna 10. La cordialità del *toast* pronunciato dallo czar al banchetto commemorativo di ieri, a Pietroburgo, destò felicissima sensazione, dissipando i timori di complicazioni concepiti negli ultimi giorni.

Alla camera dei deputati continua la discussione articolata del bilancio degli interni.

Il generale Uchatius venne nominato consigliere intimo.

La *Natonalbank* pagherà al 26 corr. il tagliando semestrale. Il fallimento della ditta in manifatture Spitzberg commosse la Borsa.

Praga 10. Il palazzo luogotenenziale arde da stamane. Non si giunse ancora a domare l'incendio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.7	753.6	755.6
Umidità relativa . . .	53	46	62
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	4	6	1
Termometro centigrado	— 2.0	— 1.0	— 4.1

Temperatura (massima 0.5 (minima — 4.8

Temperatura minima all'aperto — 8.2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 9 dicembre

3 0[0 Francese	66.65	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.47	Londra vista	25.13.—
Azioni ferr. lomb.	241.—	Cambio Italia	8.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 9 dicembre

Inglese	94.— a 94 1[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7[8 a 18.—	Merid.	—.—
Turco	25.1[4 a 25 3[8	Hambro	—.—

BERLINO 9 dicembre.

Austriache	524.—	Azioni	357.50
Lombarde	192.50	Italiano	70.30

VENEZIA, 10 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.— a 78.65 e per fine corrente da —.— a 78.75

	da		a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	» 21.75
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.50 —	» 2.51 —
Banconote austriache	» 2.38 3[4	» 2.39 —

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.60	» 76.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 78.75	» 78.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.72	» 21.73
Banconote austriache	» 239.—	» 239 15

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 9 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.30.	5.31.
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09 1[2	9.10.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.39	11.40.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.65	104.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 9 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.35
Prestito Nazionale	»	73.45	73.45
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	924.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	207.75	205.70
Londra per 10 lire sterline	»	113.20	113.30
Argento	»	105 50	105.50
Da 20 franchi	»	9.08 —	9.10.1[2
Zecchini imperiali	»	5.32.1[2	5.33.—
100 Marche Imper.	»	56.—	56.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 9 dic.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo	»	» 9.05	» 10.80
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.70
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Si porta a pubblica notizia che, come appare dal Pubb. Ist. 17 settembre 1873 N. 963-582 in atti del sottoscritto, già depositato per estratto alla Cancelleria del Tribunale di Udine ed esposto all'Albo, il sig. *Francesco Ferrari* fu Valentino, negoziante di questa città, è l'unico ed esclusivo proprietario della *Ditta Commerciale Valentino Ferrari.*

ALESSANDRO Dott. RUBBAZZER *Notajo.*

ATTI UFFIZIALI

Distretto di Palmanova

Comune di Castions di Strada

AVVISO

A tutto 20 dicembre corr., viene aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 300 pagabili in rate mensili postecipate.

Le Istanze corredate dei documenti a tenore delle vigenti prescrizioni dovranno essere presentate in bollo entro il suindicato termine al Protocollo d'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio e l'eletta dovrà entrare in carica col 1 gennaio 1876.

Dal Municipio, addì 5 dicembre 1875.

Pel Sindaco l'Assess. Deleg.
G. BIANCHI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 7 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Ospedaletto* parte quarta, frazione del Comune Amministrativo di *Gemona*, di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sottoposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi di già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. *Picco* Francesco fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 71	695	1,058.75
2. *Pividori* Bortolo, Lorenzo, Ottavio, Elisabetta. Maria-Luigia fu Lorenzo, l'ultima delle quali pupilla in tutela di Mazzolini Ignazio. Fondo in mappa censuaria a parte dei num. 808. 932, 73	2535	4,000.00
3. *Job* Valentino fu Girolamo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 934, 881, 933, 219, 74	2070	5,400.60
4. *Cracogna* Antonio fu Santo. Fondo in mappa censuaria a parte dei numeri 219, 75 *c*	950	218.50
5. *Cracogna* Leonardo fu Santo. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 75 *b*	2420	1,775.00
6. *Stroili* Antonio fu Francesco. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 75 *a*, ed in parte incensito	7347	983.00
Totale delle indennità depositate		13,435.85

(Diconsi lire tredecimilaquattrocentotrentacinque e centesimi ottantacinque)

Udine, 9 dicembre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data7 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, alcuni fondi situati nel territorio censuario di *Venzone* parte prima, frazione del Comune Amministrativo di *Venzone*, di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sottoposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi di già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. *Comune di Venzone*. Fondo incensito	2560	208.00
2. *Varvasini* Giovanni fu Leonardo. Fondo incensito	1421	852.60
3. *Pascolo* Domenico fu Tommaso. Fondo incensito	351	228.15
4. *Coppetti* Giovanni fu Antonio. Fondo incensito	224	185.92
5. *Pascolo* Domenico fu Giuseppe. Fondo incensito	561	364.65
6. *Fratta* Maria fu Giuseppe vedova Pascolo, e Pascolo Giovanni Giuseppe, Gio. Batta, Illario, Carlo, Domenica, Marianna e Catterina, fratelli e sorelle fu Antonio. Fondo incensito	380	266.00
7. *Fornera* Lorenzo Valentino e Domenico fu Paolo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1161, 1162 e parte incensito	1,206	1,049·22
8. *Pascolo* Leonardo fu Valentino. Fondi in mappa censuaria ai interi n. 1163 *b*, 1167 *b* e 1168	2502	2,502.00
9. *Pascolo* Francesco fu Leonardo. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 1163 *a*, ed all'intero n. 1167 *a*	707	842.35
10. *Pascolo* Francesco fu Giuseppe e Maria sua figlia pupilla da lui stesso amministrata. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1170	116	100.00
11. *Zinutti* Antonia fu Antonio pupilla amministrata dalla sua madre Propetti Anna fu Pasquale. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 1995, e del n. 1170	768	784.60
12. *Zinutti* Giacomo fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1995	770	808.50
13. *Pascolo* Bartolomeo e Giovanni fu Carlo e Leoncedis Pietro e Carlo di Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1148	1,382	967.40
14. *Orgnani* nob. Gio. Batta di Massimiliano. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1987 e 1146	2,770	2,354.50
15. *Pascolo* Bartolomeo fu Carlo. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 1147 e 1988	951	903.45
16. *Pascolo* Giacomo, Francesco, Giuseppe fratelli fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria all'intero n. 1965	1,385	1,038.75
17. *Tomat* Francesco fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 1091	380	323.00
18. *Pascolo* Maria fu Giovanni maritata Majaron Pietro fu Giovanni. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 886 *b* e 300 *b*	2332	2,681.80
19. *Mattiassi* Cecilia fu Giulia. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 886 *a*, 300 *a*, 882 *b*, 883 e 1902 *b*	2,433	3,800.00
20. *Stringari* dott. Francesco fu Bortolo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1090 *a*	279	500.00
21. *Gottardi* Angelo fu Nicolò e sue figlie Orsola e Maria. Fondi in mappa censuaria a parte dei numeri 1902 *a*, 882 *e*, 882 *d*	1,715	1,286·25
Totale delle indennità depositate		22,047.14

(Diconsi lire ventiduemilaquarantasette e centesimi quattordici)

Udine, 9 dicembre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria

Si rende noto che oggi in questa Cancelleria da Luigia Pontoni Vedova Cudicio di Cividale nell'interesse proprio e della minore di lei figlia Rosa Cudicio venne accettata col beneficio dell'inventario l'intestata eredità di Luigi Cudicio di Antonio resosi qui defunto il 16 agosto 1875.

Cividale dalla Cancelleria Mandamentale li 7 dicembre 1875.

Il Cancelliere
FAGNANI

Bando

di accettazione ereditaria.

Si rende noto che con atto 30 novembre p. p. ricevuto dal sottoscritto Cancelliere l'eredità di Marianna Crisetigh del vivente Antonio morta in Presserie li 10 ottobre p. p. fu accettata col benefizio dell'Inventario dal di lei superstite marito Cernetigh Simone di Simone per conto ed interesse dei minori suoi figli Giovanni, Maria, Luigi-Antonio e Verginio procreati colla defunta Crisetigh Marianna suddetta.

Cividale, dalla Cancelleria Pretoriale addì 5 dicembre 1875.

Il Cancelliere
FAGNANI

Cividale, 4 dicembre 1875.

Il sottoscritto a senso e per gli effetti dell'articolo 839 del Codice di Proc. Penale previene che ha presentato domanda di riabilitazione alla R. Corte di Appello in Venezia per la condanna patita in forza delle conformi sentenze 17 luglio 1865 N. 10803 del R. Tribunale di Udine e 5 settembre anno stesso N. 16386 dell'Appello di Venezia.

GUGLIELMO-ANTONIO CORAZZONI
con domicilio in Venezia presso il Procuratore dott. Giacomo Levi.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.